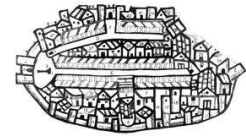




Yerushalaim – Jerusalem – Al'Quds



DEL DUBBIO

Un bel giorno, un Gran Maestro di una obbedienza italiana, in una delle sue tante comparsate in televisione, affermò essere, il Massone, “uomo del dubbio”.

L'affermazione gli piacque molto, tanto che non esitò a ripeterla più volte in altre occasioni convinto di aver affermato, paradossalmente, una verità, ma quel che peggio l'affermazione piacque a molti fratelli della sua obbedienza e non solo a quella (piacque soprattutto a quelli della “via sostituita”) e ne scandalizzò altrettanti (soprattutto i Tradizionalisti). La persona che si nasconde dietro tale slogan si definisce spesso anche scettico, agnostico, laico, e si fa vanto di non avere certezze, generalmente, più che per un radicale scetticismo, perché timoroso di cadere nella superstizione e nel dogma.

Timore comprensibile dato il carattere negativo di esse ma che un Massone, uomo di Tradizione, non dovrebbe avere perché sicuro di non incorrervi.

È chiaro d'altra parte che dal dubbio sistematico, basato alla fine sull'incapacità di aderire ad alcunché se non paradossalmente proprio alla necessità di dubitare sempre, il passaggio al relativismo totale sia inevitabile e con ciò alla negazione di qualsiasi verità.

Il relativismo è una dottrina che afferma la “relatività della conoscenza”.

Schiller, sostenendo le tesi relativistiche, negava ogni “verità assoluta o razionale” e affermava che è sempre relativa all'Uomo, cioè valida perché utile a lui (l'uomo è la misura di tutte le cose).

Al contrario la concezione massonica della verità, nega ogni forma di relativismo, secondo cui esistono solo opinioni e non verità

A questo punto però sono d'obbligo alcune precisazioni

- La prima è che è fin troppo evidente che il dubbio accompagna l'uomo da sempre e viene praticato quotidianamente anche e soprattutto nelle cose più banali e SOGGETTIVE. Se stasera ho un invito a cena ed un altro al cinema, prima di decidere esercito un dubbio.

- La seconda precisazione è che il dubbio non può e non deve esistere su determinati valori, non più soggettivi ma oggettivi, da tutti riconosciuti. Tanto per fare un esempio, ognuno di noi ha dentro di sé il concetto di rettitudine, giustizia, onestà, concetti che non hanno bisogno di prove e/o dimostrazioni. Li riconosciamo come veri, come verità. E si badi bene, non sono dogmi, diciamo che sono piuttosto assiomi. La differenza non è da poco, infatti

- mentre l'assioma, indimostrato, è sicuramente vero

- il dogma, indimostrato, può essere vero o non vero

- La terza precisazione è che quando sostengo che il dubbio non dovrebbe appartenere al Massone, è chiaro che per Massone non intendo l'iscritto alla Massoneria tout court, ma il Massone realizzato

In definitiva

Dubbio Costante = Relativismo

Relativismo = Negazione di qualsiasi Verità oggettiva

Insomma, l'esatto opposto della Massoneria

A costo di mancare di originalità mi sia concesso ancora una volta citare Guenon

“Ma il Massone che intende la Libera Muratoria in modo Tradizionale, - e quindi “indubbiamente” l'unico “vero”

Massone - sarà in virtù delle sue “certezze” metafisiche meno dubbioso sulle questioni contingenti con le quali dovrà nondimeno confrontarsi.

Innanzitutto per lui, rispetto a quello della “via sostituita” cambia il punto di vista con il quale affrontare tali questioni. Infatti tale punto di vista si sforzerà di essere sempre iniziatico e di partire sempre dal punto di vista dei Principi e solo da essi cercare di assentire alle sue eventuali applicazioni. Per il Massone tutto dovrebbe partecipare del sacro ed essere visto dal punto di vista della Tradizione, e quindi originariamente non-umano, cercando quindi di sforzarsi a superare la propria individualità e di mettere ovunque ordine e armonia, per cercare prima di tutto la pace interiore e poi quella esteriore”.

Nel rituale di iniziazione al profano si parla della Luce, e questa non è altro che la Conoscenza ossia la Verità che è certezza e non dubbio.

L'universo della conoscenza non contempla il dubbio. Il dubbio rappresenta il buio e rappresenta l'ignoranza, ossia mancanza di conoscenza.

Dubbio come sistematica demolizione di certezze porta allo scetticismo, alla rinuncia a ricercare la verità perché sforzo vano.

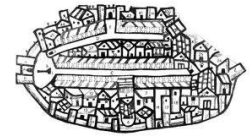
La ricerca della verità è una via fondamentale al cammino iniziatico per cui si può affermare

1. la tradizione massonica è portatrice di verità il cui fondamento è collegato allo sviluppo storico del pensiero e della prassi massonica. Queste verità hanno un diverso fondamento:

sono verità razionali, esoteriche, intuitive e spirituali;



Yerushalaim – Jerusalem – Al'Quds



2. la ricerca della verità è un obiettivo fondamentale del cammino massonico;

3. l'istituzione massonica si propone di presentare e difendere le proprie verità.

La concezione massonica della verità, quindi, nega ogni forma di relativismo, secondo cui esistono solo opinioni e non verità e allo stesso tempo sollecita un atteggiamento di rispetto e dialogo verso le diverse verità considerate come differenti prospettive che si completano vicendevolmente.

Percorrendo la via Iniziatica il dubbio non aumenta (come vorrebbe farci credere qualcuno massonicamente poco qualificato) ma al contrario tende a scomparire.

Infatti:

L'UOMO COMUNE

Ha certamente i suoi dubbi che riguardano prevalentemente la sfera del suo vivere sociale. In molti caso sono dubbi quotidiani anche di ordine pratico.

IL PROFANO (pro=avanti, fanum=tempio, che sta davanti al tempio)

Ha percepito la voce fioca del suo spirito, comincia a porsi delle domande, a cercare delle risposte. Così è prigioniero del Regno del dubbio

L'INIZIATO

Conosce la sua meta (gli è stata mostrata nel Rito di Iniziazione). Ha chiesto e ottenuto la Luce che serve a illuminargli la strada che lo porta al centro dell'essere. Non deve far altro che seguire la Via. La sua è una conoscenza diretta perché non usa solo la ragione ma soprattutto l'intuizione, e quando parliamo di INTUIZIONE sappiamo che questa altro non è che una percezione diretta, immediata, spontanea d'una cosa, senza sforzo, senza mediazione di una serie di passaggi logici, senza riflessione, intuizione sviluppata usando la tecnica (teche=arte) dei simboli, quel linguaggio universale comune a tutte le comunità iniziatiche.

Concludendo,

più che definire il Libero Muratore "uomo del dubbio" (cosa questa che lo fa apparire come un povero imbecille senza alcun punto fermo e senza sicurezze) definirei il Massone "uomo della ricerca"

Francesco Gerli - Loggia Andrea Doria Sovrana all'Oriente di Genova